

Intercettazioni, il Pdl si blindava

Il premier: «Alla Camera nessuna modifica». Fini dà via libera: il ddl difende la legalità

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Berlusconi non ne è affatto convinto, al punto da aver annunciato che lui si «astiene». Ma tra oggi o domani, quasi sicuramente attraverso un voto di fiducia, il Senato approverà il ddl Intercettazioni. Gli ultimi emendamenti sono di ieri mattina. Il relatore Roberto Centaro ha utilizzato fin gli ultimi istanti per limare un testo che è stato portato all'attenzione di Giancarlo Fini, il presidente della Camera, mezz'ora prima che iniziasse l'ufficio politico del Pdl a palazzo Grazioli. I vertici del partito ne hanno parlato ieri mattina per

Il primo ministro si è astenuto: la legge non rispetta le promesse fatte ai nostri elettori

L'ultima volta, quindi la decisione, che sarà «vincolante - per stare alle parole del premier - per i nostri senatori e deputati». L'accordo nella maggioranza, insomma, c'è. E ciò a prescindere da alcuni aspetti tecnici su cui si discute ancora nella notte, considerando anche le perplessità non sopite del Quirinale che fa sapere di essere in attesa del testo definitivo per orientarsi meglio in una legge che è un work in progress. L'ultimo scoglio riguarda le proroghe dell'ultimora, quelle che verrebbero dopo i 75 giorni

canonici. L'ultimo testo predisposto da Centaro prevede la possibilità di intercettare ancora per 72 ore, a discrezione del pm, ma con autorizzazione successiva del tribunale.

Berlusconi insomma ritiene deludente questa legge sulle intercettazioni. L'ha detto esplicitamente ieri: «C'è una sola astensione, la mia e me ne spiaccio, ma il programma del Pdl è vincolante e questa legge non adempie a tutte le promesse». Intende dire che la pri-

vacy, a suo dire, non è ancora abbastanza tutelata. Comunque sia, però, si proceda. «Iniziamo con questa legge che migliora le cose nel lungo cammino per il nostro diritto alla libertà». La risposta a stretto giro di Giancarlo Fini la dice lunga sul braccio di ferro che si è consumato negli ultimi giorni. «Va ad onore di Berlusconi - scrive il presidente della Camera - essersi astenuto sul ddl Intercettazioni perché a suo avviso non manterrebbe in toto gli impegni presi con gli elettori in materia di tutela della privacy. Comunque sono certo che Berlusconi concordi con me sul fatto che la nuova formulazione del ddl fa sì che esso di certo non contrasti con altri impegni presi con gli elettori: quelli in materia di lotta alla criminalità e di difesa della legalità».

I finiani, in conclusione, sono soddisfatti. La gran parte delle loro obiezioni tecniche hanno trovato risposta positiva. Non altrettanto si può dire delle opposizioni. Pierluigi Bersani dice che ancora non ha potuto esaminare il testo definitivo del ddl e che «non tira una grande aria di modifiche sostanziali». Senza contare la procedura «irrituale» seguita dalla maggioranza nell'intera vicenda. Durissimo poi il giudizio di Antonio Di Pietro che evoca la Resistenza come ai tempi del fascismo. E ~~Pier Pier~~ **Manrico Casini** lamenta: «Non siamo a Montecitorio per timbrare».

Stamattina si riunirà la commissione Giustizia per mettere il timbro all'ultima formulazione del testo. Il relatore Roberto Centaro non nascon-

**Fiducia quasi certa
Il Quirinale valuterà
solo quando il testo
sarà approvato**

de la sua irritazione. «Dispiace - dice - che sulla normativa contenuta nel disegno di legge sulle intercettazioni continui-

no ad intervenire numerosi esponenti politici, anche del centrodestra, che non sanno assolutamente di cosa stanno parlando». Ce l'ha con Fabio Granata, finiano, che nutre un'ultima perplessità per le maxi multe per gli editori (che dovranno rispondere anche per la pubblicazione di intercettazioni di cui sia stata disposta la distruzione, per le quali rischiano una multa fino a 450 mila euro). Ma sembra esserci poco spazio per nuovi ripensamenti.

**Sulla legge
Hanno
detto**



Bontà loro se ci faranno vedere i nuovi emendamenti Per ora diciamo no

Pier Luigi Bersani
segretario Pd



Il ddl è un regalo a Gomorra Le intercettazioni sono state risolutive contro le ecomafie

Ermete Realacci
Pd





Berlusconi si
dimetta e si faccia
giudicare, invece
di farsi approvare
leggi ad personam

Leoluca Orlando
portavoce
Italia dei Valori

